

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Appello di Waldheim: interdire tutti gli esperimenti nucleari**

A pag. 14

## IL RICORDO DI DON MINZONI

LA DEMOCRAZIA cristiana ricorda oggi solennemente ad Argenta e a Ravenna don Minzoni, assassinato dai fascisti per aver voluto rimanere fedele alle tradizioni democratiche della sua Romagna, per aver condannato la violenza organizzata dagli agrari, per essersi associato al lutto dei lavoratori «rossi» che piangevano il loro capo-lega vittima dello squadristico. Il vescovo di Ravenna, che sarà ad Argenta a celebrare una messa di suffragio cinquanta anni dopo quell'assassinio, e che è un uomo così generoso, legato alla società nella quale opera, non potrà certo dimenticare come avvennero mezzo secolo fa i funerali di don Minzoni, caratterizzati dalla presenza di una folla immensa, ma anche da certe assenze. Erano assenze che dicevano quanto un spirito di capitolazione e di compromesso seguisse quegli anni, i quali non furono soltanto anni di terrore, ma anche di troppe esitazioni e persino di codardia nell'animo di quanti non seppero o non vollero resistere.

Il rito odierno si svolge in una situazione nuova non soltanto perché il fascismo è stato vinto. Si svolgerà ad Argenta rossa e partigiana come tanti comuni romagnoli; la manifestazione avrà luogo in una Romagna rinnovata e che nessuno può più chiamare «fascista», per il ricordo della Resistenza, ma anche per il nuovo modo di vivere, di incontrarsi dei suoi cittadini, anche per il modo di fare politica dei comunisti che di questa regione sono tanta parte. Successivamente una cerimonia solenne e l'orazione celebrativa avranno luogo in un teatro di Ravenna, presenti i gonfalonieri della provincia e del comune che in questa occasione non si divideranno in rossi e bianchi, di sinistra o di centro-sinistra; e anche questo ha, secondo noi, un significato che, se va ricordato alla memoria di quello che accadde cinquant'anni orsono, trova la sua spiegazione essenziale in quella che sono oggi Ravenna e la sua provincia.

Forse è proprio per questo che crediamo di poter dire una parola che non può essere intesa come un intervento «dall'esterno». Vogliamo pensare che ci deve essere qualche cosa di più, a motivare l'incontro di oggi, non soltanto l'occasione del cinquantenario anniversario, o il proposito di affermare che non si è dimenticata la tragedia di allora e il martire che è diventato un testimone per tutti gli antifascisti. Pensiamo che si voglia sottolineare anche l'attualità dell'antifascismo e perché no, la necessità di una riflessione critica sugli anni oscuri e sulle occasioni amare, quando l'antifascismo e don Minzoni parvero essere dimenticati.

CI DEVE pur essere un nesso fra gli adempimenti congressuali, cui è tenuto il Consiglio nazionale

### Benzina: il costo degli sprechi

L'assurda gara delle società petrolifere per aumentare la capacità di raffinazione, che è già molto superiore al fabbisogno nazionale. Necessario che le compagnie siano obbligate a riformare il mercato interno e che vengano bloccate le licenze di costruzione.

A PAGINA 2

### L'intricata rete del traffico di oppio

Si estende dalla Turchia alla Francia, dal Sud Est asiatico agli Stati Uniti, e poggia su misteriosi finanziatori, generali e militari, truppe mercenarie e polizia parallela.

A PAGINA 3

### Sparatoria a Palermo: tre morti

Nel centro di Palermo, ieri sera a tarda ora, da un'auto sono state sparate alcune raffiche di mitra contro un gruppo di persone. Tre commercianti sono rimasti uccisi. Si parla della vendita di una banca di illeggieri.

A PAG. 5

le della DC, e il fatto che la convocazione sia avvenuta a Ravenna. Nella celebrazione antifascista dovrà sentirsi un'eco delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, un'eco che troverà particolare risonanza nel teatro dove saranno presenti, con i loro gonfalonieri, quei sindaci romagnoli e antifascisti di fronte ai quali una orazione che non fosse anche espressione di una chiara volontà politica, apparirebbe puramente d'occasione.

Noi, e così sarà certo per molti dei presenti, non possiamo dimenticare che il parroco di Argenta fu ucciso dopo che i fascisti erano stati lasciati andare al governo; dopo che essi erano arrivati a Roma non solo per le divisioni nel movimento operaio e democratico, ma anche per la rassegnazione stolta, e la complicità, di coloro i quali avevano pensato che il governo del 28 ottobre 1922 potesse rappresentare un «meno peggio».

Nella memoria degli italiani, quasi nella leggenda popolare, i nomi di don Minzoni, di Matteotti, di Gramsci, appaiono vicini a ricordare le grandi correnti ideali contro le quali si avventò il fascismo, le organizzazioni nelle quali si articolava la vita dei lavoratori e dei cittadini che furono allora stroncate e travolte. A quei nomi si associano quelli di Giovanni Amendola e di Piero Gobetti, quasi a dare un senso più ampio allo schieramento nazionale contro il quale infuriò l'attacco reazionario e nei cui confronti la bestiale aggressione fascista rappresentò il prevalere delle forze antinazionali.

Oggi però, dopo mezzo secolo, l'attualità non può essere soltanto segnata dalla celebrazione di una data del calendario della storia, non può essere neppure solo il richiamo alla leggenda commossa, senza rischiare di apparire retorica. Quanti vissero quell'epoca e le generazioni venute dopo, devono ricordare o apprendere il danno apportato dai compromessi e dalle capitazioni, devono riflettere sugli effetti rovinosi delle divisioni delle forze operaie e popolari, e su quanto furono esiziali rinunce e omertà, che non salvarono poi dai colpi del fascismo nemmeno coloro che pur vi furono coinvolti.

RICORDARE quegli anni e quelle vittime deve voler ricordare anche la incomprensione del pericolo reazionario mentre già esso cresceva e si faceva imminente. Vuol dire dimostrare di non aver dimenticato che le istituzioni democratiche, le libertà civili sono preziose e senza soggetto quando non le anima e non le difende la partecipazione popolare, quando la volontà politica non si fa vigorosa tutela e sicura vigilanza.

Noi abbiamo preso atto della posizione antifascista assunta dal nuovo governo e dei propositi esplicitamente formulati nelle dichiarazioni che si richiamano alla Resistenza e all'antifascismo. Abbiamo considerato questo un dato nuovo e attuale, perché abbiamo ritenuto che non si trattasse del ripetersi di un'affermazione che potrebbe essere considerata quasi rituale. Abbiamo pensato che in un momento come questo fosse presente un elemento di necessaria riflessione e anche di ripensamento critico su quel che può essere il pericolo di destra, che pur si è lasciato di nuovo crescere, o nei confronti del quale non si sono trovati prima la chiarezza e il vigore necessari per una opposizione efficace.

E' in questo spirito che noi non consideriamo senza importanza che la prima riunione del Consiglio nazionale della DC, dopo il Congresso e dopo la formazione del nuovo governo, venga indetta a Ravenna, in quella atmosfera democratica e unitaria, e che si tenga parlando dal ricordo di don Minzoni, martire antifascista. Non consideriamo formale che la celebrazione non avvenga come una manifestazione soltanto di partito, ma alla presenza degli eletti di popolazioni per le quali il giuramento unitario di fedeltà e di volontà di difesa nei confronti della Costituzione repubblicana è un proposito che trova la propria forza in una storia ormai antica e nella vita di ogni giorno di tutta la società civile.

Gian Carlo Pajetta

I mezzi per stroncare la speculazione esistono: occorre impiegarli

## Grandi industrie e grossisti intensificano le loro manovre per provocare il rincaro dei prezzi

Documentati esposti delle organizzazioni degli esercenti - Aumenti sui listini alla produzione - Pastifici denunciati a Palermo - Presa di posizione delle cooperative dettaglianti - Grave situazione in Sardegna per l'alto prezzo della farina e una serrata



**TUTTO ESAURITO SULLE AUTOSTRADE** - Ieri mattina crisi di traffico sull'Autostrada del Sole, bloccata in diversi punti da code di chilometri di macchine dirette verso il Sud. La polizia stradale ha dovuto prendere perfino l'iniziativa di dirottare verso altre strade lo straordinario flusso che accomunava pendolari del ponte festivo e chi, per brevi ferie, è partito in ritardo rispetto al primo agosto. Decine di tamponamenti, specie nelle prime ore della giornata ai caselli di Lodi, Piacenza, Frosinone. Due sciagure mortali agli svincoli romani.

A PAGINA 5

Il governo di Santiago ha presentato le dimissioni

## Il PC cileno chiama alla lotta contro l'offensiva della destra

Drammatico appello del quotidiano comunista: « Mobilitazione totale! Rispondere come a ottobre! » - 180 attentati terroristici - Si aggrava il sabotaggio degli autotrasporti - Le gravi responsabilità della DC nella mancata ripresa dei colloqui con Unità Popolare

Dal nostro corrispondente

Ieri sera i ministri cileni hanno presentato le dimissioni per la eventuale costituzione di un nuovo governo. I titolari dei ministeri continueranno tuttavia a esercitare i loro incarichi, pur se dimissionari. Il vice direttore dell'ufficio di informazioni della presidenza della Repubblica, rispondendo amichevolmente di adesione alla persona del presidente e che rogato sulla eventualità che le dimissioni presentate aprano possibilità di rinvio, ha detto che il capo dello Stato aveva detto ieri che « i problemi politici debbono risolverli i politici ».

D'altra parte, visto che il breve Consiglio dei ministri di ieri sera si è occupato esclusivamente della grave situazione nel paese a causa della paralisi della maggior parte delle linee di trasporto private, si osserva che il probabile rimpasto ministeriale dovrebbe essere indirizzato ad adeguare e migliorare l'azione governativa nella nuova situazione che è venuta a crearsi.

Negli ultimi due giorni, con l'estendersi ad altre categorie del trasporto privato delle « serrate » decise dal proprietario della linea, l'aumento del terrorismo politico, i disegni della popolazione sono notevolmente aumentati ed ha cominciato ad essere ostacolato seriamente la normale vita produttiva del paese.

Il « Siglo », giornale dei comunisti cileni, è apparso stamane con una prima pagina di eccezionale contenuto, contenente un drammatico appello a « fermare il golpe » e a « evitare la guerra civile ». Il grande titolo centrale dice: « Mobilitazione totale! La CUT e l'Alleanza di operai, contadini, giovani e donne permise di ridurre considerevolmente gli effetti dell'altro grande tentativo di paralizzare i trasporti, un altro titolo in rosso del « Siglo » chiama a « rispondere come a ottobre ».

La notizia delle dimissioni dei ministri è data, senza una parola di commento, in una pagina interna e con un titolo di poco rilievo.

Ieri, in dichiarazioni alla stampa, Allende si era lungamente intrattenuto sull'assistenza da ogni attività decisa dai proprietari di automezzi e sulle sue conseguenze. Il Presidente aveva affermato che tale azione non ha giustificazione alcuna perché il governo ha mantenuto gli impegni presi per quanto si

al presidente Allende allo scopo di « lasciargli libertà d'azione » dei ministri continueranno tuttavia a esercitare i loro incarichi, pur se dimissionari. Il vice direttore dell'ufficio di informazioni della presidenza della Repubblica, rispondendo amichevolmente di adesione alla persona del presidente e che rogato sulla eventualità che le dimissioni presentate aprano possibilità di rinvio, ha detto che il capo dello Stato aveva detto ieri che « i problemi politici debbono risolverli i politici ».

D'altra parte, visto che il breve Consiglio dei ministri di ieri sera si è occupato esclusivamente della grave situazione nel paese a causa della paralisi della maggior parte delle linee di trasporto private, si osserva che il probabile rimpasto ministeriale dovrebbe essere indirizzato ad adeguare e migliorare l'azione governativa nella nuova situazione che è venuta a crearsi.

Negli ultimi due giorni, con l'estendersi ad altre categorie del trasporto privato delle « serrate » decise dal proprietario della linea, l'aumento del terrorismo politico, i disegni della popolazione sono notevolmente aumentati ed ha cominciato ad essere ostacolato seriamente la normale vita produttiva del paese.

Il « Siglo », giornale dei comunisti cileni, è apparso stamane con una prima pagina di eccezionale contenuto, contenente un drammatico appello a « fermare il golpe » e a « evitare la guerra civile ». Il grande titolo centrale dice: « Mobilitazione totale! La CUT e l'Alleanza di operai, contadini, giovani e donne permise di ridurre considerevolmente gli effetti dell'altro grande tentativo di paralizzare i trasporti, un altro titolo in rosso del « Siglo » chiama a « rispondere come a ottobre ».

La notizia delle dimissioni dei ministri è data, senza una parola di commento, in una pagina interna e con un titolo di poco rilievo.

Ieri, in dichiarazioni alla stampa, Allende si era lungamente intrattenuto sull'assistenza da ogni attività decisa dai proprietari di automezzi e sulle sue conseguenze. Il Presidente aveva affermato che tale azione non ha giustificazione alcuna perché il governo ha mantenuto gli impegni presi per quanto si

Grandi industrie e grossisti continuano a mettere in atto manovre gravissime per aggirare il blocco dei prezzi.

La fila delle denunce si allunga ogni giorno. Note ditte, come ad esempio la Barilla per la pasta, vengono segnalate da numerose città per i tentativi di aumentare i listini. Precise e circostanziate documentazioni sono state presentate dalle organizzazioni degli esercenti. In modo particolare la Confesercenti di Roma e quella di Torino hanno reso noti i listini dei grossisti e delle industrie, che presentano vistosi rincari dei prodotti. Gli esercenti si trovano così di fronte all'alternativa di acquistare la merce al prezzo aumentato e quindi di rimetterci, oppure di rimanere senza forniture. Come funziona la manovra? In diversi casi il listino è stato « aggiornato » dalle ditte qualche giorno prima del decreto sul blocco dei prezzi. Così il blocco stesso viene a essere scavalcato. Ma la speculazione è così evidente, che è impensabile non si intervenga per stroncarla. E' anzi sorprendente che il governo e i preti abbiano varato i listini ufficiali senza tener conto di questi aumenti così tempestivamente introdotti dalle case produttrici e dalla grande distribuzione. E' chiaro che chi viene a essere colpito è il dettagliante (che deve vendere ai prezzi al minuto fissati) e il consumatore (che rischia di non trovare la merce o di pagarla più del dovuto). Le cooperative toscane hanno calcolato che, vendendo con i vecchi prezzi la merce acquistata dai grossisti ai nuovi prezzi, nel periodo previsto dal blocco, esse perderebbero nella regione, oltre 300 milioni.

**LE INIZIATIVE** - Combattere queste speculazioni è uno dei nodi centrali per rendere efficace il blocco dei prezzi. Si conoscono nomi e cognomi. E la fila si allunga ogni giorno. In provincia di Palermo, a Sambuca di Sicilia, l'amministrazione comunale, di cui è sindaco il compagno Montalbano, ha denunciato alla magistratura il pastificio Saccese, la ditta Barilla e il pastificio S. Giorgio di Licata. La ditta Saccese ha aumentato da 220 a 250 lire il chilo la pasta, la S. Giorgio che vendeva (come risulta da una fattura del 30 giugno) la pasta a 170 lire, dopo il 16 luglio è arrivata a vendere la merce a 240 lire. Un aumento del 20%, sempre dopo il 16 luglio, è stato praticato dalla Barilla.

A Bari, presso la Camera del Lavoro si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pastifici

**Guido Vicario**  
(Segue in penultima)

**a. ca.**  
(Segue in penultima)

## Due miliardi e 265 milioni già raccolti per la stampa comunista

Per la stampa comunista sono stati già raccolti 2.265.398.485 lire. In una settimana sono stati sottoscritti 272.214.630 lire. Quattro Federazioni hanno già raggiunto o superato il 100%. La graduatoria è guidata dalla Federazione di Gorizia col 111,2%, seguita da Modena con 109,6%, da Imola con 103% e da Siena col 100%. L'Emilia è in testa con 732.770.400 lire raccolti, pari al 76% dell'obiettivo regionale, viene poi la Lombardia con il 75,9% e la Toscana col 69,8%.

## A differenza del signor Rusconi

Registriamo oggi un nuovo importante successo dell'Unità e del partito, e siamo certi che tutti i nostri lettori e tutti i nostri compagni lo accoglieranno con la propria stessa soddisfazione. La sottoscrizione nazionale per la stampa comunista ha raggiunto, a mezzogiorno di ieri, la cifra di due miliardi, 265 milioni, 398 mila e 485 lire. In una sola settimana, il salto in avanti è stato di ben 272 milioni: e ciò in un periodo evidentemente difficile, in piena estate, nel momento di saldatura tra i ritorni dalle ferie di luglio e le partenze per le ferie di agosto. Quattro federazioni hanno già raggiunto o superato il cento per cento dell'obiettivo finanziario, di classe: le federazioni sono, di oltre il settanta per cento. Ognuno comprende quale mole di lavoro, di abnegazione, ma anche di entusiasmo e di passione politica, sia dietro queste cifre. L'organizzazione non ha smobbilitato, anzi si è più che mai impegnata nell'azione di sostegno della nostra stampa. Ed è chiaro che al lavoro, all'entusiasmo, all'organizzazione ha corrisposto l'adesione convinta di masse larghissime di cittadini, comunisti e non comunisti, i quali si rendono ben conto di quale sia il valore di quella vera e propria battaglia di democrazia e di libertà che è la sottoscrizione dei tre miliardi e mezzo. Il che è confermato dal successo straordinario delle migliaia di feste dell'Unità che si vanno svolgendo nei grandi e nei piccoli centri.

Ecco, mentre tutti si vanno chiedendo, ad esempio, dove il signor Rusconi abbia trovato i molti miliardi necessari per dare la scalata al Messaggero e per tentare di imprimere a questo foglio l'indirizzo preferito dai suoi padroni, l'Unità, giornale libero, è in grado di indicare i propri finanziatori e raccoglie alla luce del sole le somme per la propria vita e per il proprio sviluppo.

Ci vorrà ancora tempo e impegno, non siamo tutti consapevoli, per arrivare al duro traguardo dei tre miliardi e mezzo. Ma le cose stanno andando bene. Ragione di più per spingere a fondo affinché vadano sempre meglio.

## Clamorosa frattura nella Corte suprema USA sulla guerra in Cambogia



Un giudice della Corte suprema USA, William Douglas, mette sotto accusa i bombardamenti americani in Cambogia, dichiarandoli incostituzionali, e ne ordina l'immediata sospensione. Un altro giudice della Corte, dopo pesanti pressioni del Pentagono e della Casa Bianca, annulla la coraggiosa sentenza. Nella foto: un B-52 atterra in una base presso Bangkok dopo un raid sulla Cambogia.

A PAGINA 14

E' ABUSIVA LA SUA PUBBLICITA' SUI QUOTIDIANI

## Tom Ponzi denunciato: fa il detective nonostante l'inchiesta sui telefoni spia

La sfacciataggine di presentarsi come « specialista in bonifiche telefoniche » - Potenti amicizie - Le protezioni degli ambienti neofascisti

Dalla nostra redazione

**MILANO, 4** - La questura milanese ha denunciato alla magistratura lo investigatore fascista Tom Ponzi per la pubblicità che costui ha continuato a far apparire sul « Corriere della Sera » per propagandare la propria attività di detective nonostante che gli sia stata ritirata la licenza da qualche mese.

Come è noto, l'investigatore fascista è coinvolto fino al collo nella vicenda dello spionaggio telefonico e proprio per il clamore suscitato dalla vicenda a Tommaso Ponzi fu ritirata la licenza di investigatore. Una licenza che peraltro il Ponzi non avrebbe nemmeno dovuto avere, dato che la sua fedina penale è sporca. Per coloro che non godono delle sue protezioni, infatti,

non è possibile avere la licenza né fare l'investigatore se si hanno precedenti penali. Tom Ponzi può contare sull'amicizia dello stato maggiore di competenza tra la magistratura milanese e quella romana, poi è stata assegnata a Roma.

Dopo le ferie non è escluso che qualche altro espediente provveda ad insabbiare del tutto le indagini.

L'investigatore fascista - che notoriamente si vanta di avere le spalle protette dal caporione fascista di Milano Nencioni - si è fatto qualche settimana in ospedale, poi è uscito tranquillamente riprendendo la sua attività. Non lo ha fatto di nascosto, ma ha cercato di volgere a proprio favore anche il clamore suscitato attorno al caso delle intercettazioni telefoniche.

Sul « Corriere della Sera » compare spesso, infatti, la pub-

blicità di Tom Ponzi con la qualifica di « bonificatore delle linee telefoniche » e di consulente tecnico. L'indirizzo indicato è alternativamente quello di Lugano o quello di Corso Sempione 6 a Milano, dove aveva sede l'agenzia investigativa del Ponzi e la « scuola per detective » sovvenzionata col denaro dello Stato.

Lo scandaloso comportamento del detective fascista era stato da noi denunciato nei giorni scorsi.

La questura milanese ha ora denunciato alla magistratura l'investigatore fascista per la pubblicità mentre, come afferma un comunicato, « ha svolto accertamenti in merito alle voci secondo le quali Tom Ponzi avrebbe ripreso l'attività ».

Giorgio Oldrini